

A:



Presidente del Consiglio dei Ministri

Giuseppe Conte - pec – presidente@pec.governo.it

Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture

Paola De Micheli - pec – segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Ministro dello Sviluppo Economico

Stefano Patuanelli - pec – segr.min@pec.mise.gov.it

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nunzia Catalfo - pec – gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Ministro dell'Economia e Finanze

Roberto Gualtieri - pec – ufficiogabinetto@pec.mef.gov.it

Presidente Commissione Trasporti Camera

Raffaella Paita – email: paita_r@camera.it

Presidente Commissione Lavoro Camera

Debora Serracchiani – email: serracchiani_d@camera.it

Presidente Commissione Attività Produttive Camera

Martina Nardi – email: nardi_martina@camera.it

Presidente Commissione Lavori Pubblici Senato

Mauro Coltorti – email: mauro.coltorti@senato.it

Presidente Commissione Lavoro del Senato

Susy Matrisciano – email: mariassunta.matrisciano@senato.it

Presidente Commissione Industria del Senato

Gianni Pietro Giroto – email: giannipietro.giroto@senato.it

Presidenti Gruppi Parlamentari alla Camera

M5S – Davide Crippa – email: crippa_d@camera.it

PD – Graziano Delrio - email: delrio_g@camera.it

LEU – Federico Fornaro – email: fornaro_f@camera.it

IV – Maria Elena Boschi - email: boschi_m@camera.it

FdI – Francesco Lollobrigida - email: lollobrigida_f@camera.it

FI – Mariastella Gelmini - email: gelmini_m@camera.it

LN – Riccardo Molinari - email: molinari_r@camera.it

Misto – Manfred Schullian - email: schullian_m@camera.it

Presidenti Gruppi Parlamentari al Senato

M5S – Ettore Antonio Licheri – email: etto.re.licheri@senato.it

PD – Andrea Marcucci - email: andrea.marcucci@senato.it

IV – Davide Faraone - email: davide.faraone@senato.it

FdI – Luca Cipriani - email: luca.cipriani@senato.it

FI – Anna Maria Bernini - email: annamaria.bernini@senato.it

LN – Massimiliano Romeo - email: massimiliano.romeo@senato.it

Autonomie – Julia Unterberger - email: julia.unterberger@senato.it

Misto – Loredana De Petris - email: loredana.depertis@senato.it

Roma 3.1.2021

Oggetto: Richiesta di incontro ed urgente intervento su Trasporto aereo ed ITA

Gentile Presidente del Consiglio, Gentili Ministri, Gentili Deputati e Senatori,

l'intero comparto del Trasporto Aereo-Aeroportuale ed il suo vastissimo indotto, sono attraversati da una crisi gravissima, prodotta dalla pandemia che ha determinato una consistente contrazione, seppur momentanea, dei livelli di traffico passeggeri da e per il nostro Paese.

Senza un programma di interventi a difesa dei settori più esposti del suddetto comparto e del suo indotto, in grado di garantire la conservazione dei livelli occupazionali consolidatisi fino al 2019, si determinerà un disastro sociale ed industriale senza precedenti nel nostro Paese: un epilogo che deve essere scongiurato ad ogni costo, considerando peraltro che anche negli altri Paesi europei (...e non solo!) l'occupazione non è stata colpita, in vista della certa ripresa del traffico passeggeri e del previsto incremento di quello merci.

Per evitare tale drammatica situazione nello strategico comparto aereo-aeroportuale e nel suo indotto, nonché per non disperdere l'immenso patrimonio di professionalità esistenti, è necessario rendere disponibile e fruibile un sistema di ammortizzatori sociali che, per il tempo necessario ad agganciare la ripresa degli indici di traffico ai livelli pre-Covid, impediscano migliaia di licenziamenti in ogni ambito, già a partire dalla fine di marzo 2021.

È il momento di mettere in atto uno sforzo senza precedenti da parte del Governo, oggi che gli ammortizzatori sociali si rendono necessari al contrario di quanto successo per un lungo periodo, quando sono stati utilizzati come un vero e proprio bancomat per finanziare le ristrutturazioni delle aziende grandi e piccole del settore: un sostegno che deve essere erogato tempestivamente, prevedendo anche l'anticipazione da parte delle aziende e, comunque senza subire i ritardi dei versamenti da parte di Inps verificatisi finora.

E' evidente che si dovrà assicurare il sostentamento anche a migliaia di lavoratori precari che, da decenni in attesa di stabilizzazione, hanno costituito l'ossatura portante di interi settori operativi, sia nelle società di gestione aeroportuale, sia nell'handling, sia in Alitalia e nelle altre compagnie aeree, sia nell'intero indotto.

A tale proposito è urgente che si rendano fruibili a tutti i lavoratori del comparto aereo-aeroportuale le prestazioni del Fondo di Solidarietà del Trasporto Aereo, debitamente alimentato anche da eventuali contributi straordinari da prevedere per le aziende che hanno beneficiato di un decennio di aumenti degli indici di traffico passeggeri e merci. E' comunque insostenibile che le prestazioni del Fondo di Solidarietà citato siano negate a migliaia di lavoratori, alle dipendenze di una filiera produttiva frammentata e parcellizzata, la cui ricomposizione, sotto il controllo pubblico a cui devono essere ricondotte anche le gestioni aeroportuali, non è più rinviabile, a difesa degli interessi dei lavoratori, dei cittadini e del Paese.

Non più procrastinabili sono anche gli interventi di riordino del comparto, più volte annunciati ma lungi dall'essere attuati. Oltre ad arrestare le politiche di *dumping* contrattuale, è diventato urgente anche smascherare le iniziative di mera speculazione finanziaria che, da anni, si ripetono indisturbate in ogni ambito del comparto in questione.

Urgentissima a tale proposito è anche una rivisitazione delle tariffe aeroportuali, ormai insostenibili nei più grandi aeroporti del Paese, fino al divieto del sostegno occulto alle compagnie low-cost assicurato da molti aeroporti disseminati e sovrabbondanti su tutto il territorio nazionale.

In tale contesto si rende urgentissima anche l'apertura di un confronto sul Piano industriale di ITA, destinataria di un investimento pubblico ingente, che non va sprecato ma che deve essere utilizzato per promuovere la costruzione di una Compagnia di Bandiera in grado di garantire un dignitoso servizio pubblico nel nostro Paese, come anche le connessioni intercontinentali ed internazionali da e per l'Italia, nonché la mobilità da nord a sud dell'intero territorio nazionale.

Quanto è stato illustrato alle scriventi OO.SS. dai vertici di ITA è lungi dall'essere un Piano di rilancio di una Compagnia Pubblica che, secondo le intenzioni del "nuovo" management sarebbe addirittura in procinto di decollare con metà della attuale flotta e meno della metà del personale in forza. Tali previsioni del Piano di ITA sono inaccettabili: oltre a prevedere da subito e a regime un aumento della dotazione degli aeromobili di corto-medio e di lungo raggio, è indispensabile che tutti i lavoratori transitino da Alitalia Sai in A.S. alla nuova Compagnia di Bandiera italiana.

L'abbattimento degli indici di traffico determinati dalla pandemia sono un problema reale che condiziona qualsiasi intervento nel settore ma è altrettanto evidente che un tale dimensionamento comprometterebbe qualsiasi sviluppo futuro della Compagnia di Bandiera italiana, riducendola ad una inconsistenza che la renderebbe incapace di intercettare la ripresa quando si concretizzerà, nonché di approfittare da subito del crescente mercato delle merci, il cui ambito non è stato neppure affrontato nel Piano di ITA redatto dal "nuovo" management.

E' significativo evidenziare che nessuna delle principali compagnie europee ha ridimensionato la propria flotta ed i propri organici, seppur continuano a registrare perdite ingentissime e più consistenti di Alitalia stessa, tamponate dal sostegno pubblico dei rispettivi Paesi di appartenenza, peraltro ammesse dalla UE, che non può adottare uno schema di valutazione asimmetrico e più severo che danneggi la Compagnia di Bandiera italiana, favorendo l'espansione delle più grandi compagnie concorrenti.

Si consideri che Ryanair ha previsto un incremento consistente degli aeromobili nella sua flotta, già a partire dai prossimi anni, al fine di aggredire la ripresa nel momento in cui si concretizzerà: esattamente il contrario di ITA che invece conferma il progressivo ridimensionamento e, per certi aspetti, gli stessi errori del passato.

Neppure la frammentazione societaria di ITA prevista dallo schema illustrato dal management, trova alcuna giustificazione industriale ma, oltre a non prevedere la reinternalizzazione delle attività cedute, contiene i rischi di una irresponsabile polverizzazione della Compagnia di Bandiera italiana, finalizzata a circoscrivere, come nel modello delle low-cost, il perimetro aziendale alle sole attività di volo, separandole da quelle delle manutenzioni e dell'handling (...per non parlare delle attività di staff, di call center, di informatica e di altre ancora che neppure vengono menzionate nel Piano stesso).

In realtà per quanto è possibile constatare, lo schema di Piano di ITA, appare destinato a configurare quanto resta di Alitalia per favorirne la sua acquisizione da parte delle più grandi compagnie concorrenti (Lufthansa?), non appena, superata la crisi, potranno ricominciare le grandi manovre mirate al consolidamento delle loro posizioni di controllo del traffico aereo da e per l'Europa.

Lo sforzo encomiabile assunto dall'investitore pubblico assunto dopo la decisione di nazionalizzare Alitalia, non può e non deve essere sprecato ma deve essere previsto un Piano per ITA realmente espansivo, cogliendo le opportunità che offrono gli spazi aperti a fronte del reset totale, dovuto alla pandemia, degli equilibri esistenti nel comparto aereo-aeroportuale.

E' doveroso definire un progetto industriale che garantisca il rilancio di una Compagnia di Bandiera italiana, da porre al centro di un intero sistema aereo-aeroportuale che, opportunamente sussidiato negli ambiti più esposti (...non certo i concessionari!) e ristrutturato, possa garantire sviluppo ed occupazione stabile nei prossimi anni.

Restando in attesa di un cortese riscontro, le scriventi OO.SS., nel ribadire il proprio impegno nella difesa dell'occupazione e delle condizioni salariali e di lavoro degli addetti dell'intero comparto, continueranno a mettere in atto qualsiasi iniziativa sindacale si renderà necessaria alla tutela di migliaia di lavoratori del comparto aereo-aeroportuale e del suo indotto.

per Cub Trasporti
Segretario Nazionale
Antonio Amoroso (cell. 3939103997)



per AirCrewCommittee
Presidente
Roberto Valenti



C.U.B. TRASPORTI – Confederazione Unitaria di Base

✉ Via Ponzio Cominio, 56 – 00175 Roma – ☎06.76968412 - 0676960856 Fax 06.76983007 – pec: cub.romaeprovincia@legalmail.it

AIRCREWCOMMITTEE

Sede Legale - ✉ Via G. Botti 56/a - 00119 Roma - email: info@aircrew.it